

COMUNICATO FINALE DEI LAVORI

1. - I Vescovi del Consiglio Permanente, intervenendo sulla prolusione del Cardinale Presidente, hanno rilevato come le tendenze culturali dell'immediato, del quotidiano, del fine a se stesso incidano sulla conoscenza e sulla pratica sia della fede che della morale cristiana. È un vasto campo dove la responsabilità di educazione, di formazione, di illuminazione del Magistero della Chiesa e dei singoli Vescovi nelle loro diocesi deve essere sempre precisa, vigilante e coraggiosa. Questo impegno diventa ancora più necessario quando persone responsabili della cultura, dell'insegnamento e della ricerca ecclesiastica ritengono di potere, in nome di un malinteso rispetto delle coscienze, assecondare idee e comportamenti che prescindono dalla luce della sapienza divina, a cui costantemente si ispira il Magistero autentico del Papa e dei Vescovi in comunione con lui.

Il Consiglio Permanente ha ricordato che la Chiesa, comunità dei credenti e popolo di Dio riunito attorno ai suoi Pastori, nell'attuale società delle incertezze, perplessità e contese, diventa sempre più punto di riferimento e operatrice di opinione, specialmente sui valori morali e sociali messi continuamente in discussione.

2. - I Vescovi, consapevoli che le inquietudini per la situazione di instabilità del Paese sembrano in questi mesi piuttosto aumentate, hanno ribadito il loro dovere di essere presenti tra la gente, condividendone le preoccupazioni, esortando alla fiducia, educando le persone nella cultura e nella vita, richiamando tutti i responsabili, piccoli e grandi, al rispetto della giustizia, alla collaborazione sincera, ai doveri della solidarietà, in quelle dimensioni precise e pertinenti che sono state tanto bene illustrate del Santo Padre nell'Enciclica *Sollicitudo rei socialis*. Esortando ad una particolare vigilanza sulla produzione legislativa e sulla sua concreta applicazione, hanno ricordato che non tutto quello che è legalizzato da leggi civili può identificarsi con ciò che è lecito secondo natura e secondo Dio, autore e custode della natura.

3. - Il Consiglio Episcopale Permanente, a seguito della prolusione del Cardinale Presidente, ha affrontato il tema dell'insegnamento della religione cattolica, anche alla luce delle anticipazioni circa la recente pronuncia della Corte Costituzionale.

In proposito è stato osservato, tra l'altro: il rispetto dovuto all'Alta Corte esige che si attenda il dispositivo della sentenza, con cui è stata rigettata l'eccezione relativa all'art. 9 dell'Accordo di revisione del Concordato e pertanto autorevolmente confermata la costituzionalità dell'insegnamento della religione cattolica.

Dopo la comunicazione dell'8 marzo, è stata accreditata però da più parti presso l'opinione pubblica l'idea che la Corte abbia deciso la possibilità, per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, di assentarsi dalla scuola. Alcuni si sono anche spinti a pre-

vedere, come conseguenza, una collocazione oraria della religione cattolica marginale e aggiuntiva.

Si tratta di deduzioni strumentali, che hanno suscitato le ampie e motivate riserve espresse dalla Presidenza della C.E.I. nel breve comunicato dell'8 marzo. Non si comprende come tali ipotesi possano, tra l'altro, comporsi con quanto disposto dall'Accordo di revisione del Concordato (Protocollo Addizionale, 5.b.2), che demanda all'Intesa tra la C.E.I. e il Ministero della Pubblica Istruzione "le modalità di organizzazione di tale insegnamento anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni". Nell'Intesa stessa si è poi convenuto che "il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, assicurato dallo Stato, non deve determinare alcuna forma di discriminazione, neppure in relazione ai criteri per la formazione delle classi, alla durata dell'orario scolastico giornaliero e alla collocazione di detto insegnamento nel quadro orario delle lezioni" (D.P.R. n. 751, 2.1.a).

Nell'esprimere queste considerazioni il Consiglio Episcopale Permanente è certo di interpretare i sentimenti diffusi e radicati del popolo italiano, testimoniati dalla larghissima adesione all'insegnamento della religione cattolica.

4. - Alla luce dell'esortazione apostolica "Christifideles laici", i Vescovi hanno dedicato un'attenta riflessione al laicato cattolico del nostro Paese. Apprezzando il servizio dei laici nei compiti propriamente ecclesiali, hanno sottolineato che essi devono essere esercitati "in conformità alla specifica vocazione laicale" e senza andare a detrimento dell'impegno evangelizzatore proprio dei laici nelle realtà terrene. In questi ultimi anni tale impegno è andato crescendo: si tratta di incoraggiarlo ma anche di guidarlo, per evitare che si ripropongano, sotto forme diverse, le tensioni del passato.

Riguardo alle associazioni, movimenti, gruppi e altre realtà ecclesiali, i Vescovi hanno messo l'accento sulla funzione promozionale che i criteri di ecclesialità indicati dalla "Christifideles laici" possono svolgere, in rapporto alla crescita di queste stesse realtà, al loro organico inserimento nella comunione ecclesiale ed alle esigenze dell'evangelizzazione.

In riferimento alla "questione femminile", i Vescovi ritengono che occorra proseguire un'opera costante, sia di promozione del ruolo della donna nella Chiesa e nella società, sia di chiarificazione teologica, in conformità all'insegnamento della Chiesa.

5. - Il Consiglio Permanente ha esaminato il documento sulla vita umana che sarà sottoposto all'approvazione della prossima Assemblea Generale. Esso si situa nel contesto della Conferenza nazionale per la cultura della vita e si rivolge ai credenti e a quanti sono interessati alla tutela e alla promozione della vita che inizia, che cresce e si sviluppa, spesso in situazioni di sofferenza e di marginalità, fino al suo compiersi nel tempo.

Con questo documento i Vescovi intendono indicare le linee di una nuova evangelizzazione intorno al valore sacro della vita; richiamare l'at-

tenzione sulle radici culturali dell'attuale situazione e favorire il suo evolversi in una direzione più corrispondente alla dignità e ai diritti di ogni essere umano; stimolare l'impegno di tutti e in particolare della comunità cristiana, per una risposta sempre più incisiva e adeguata alle difficoltà che provengono dalle condizioni sociali, dalle mentalità e dai comportamenti.

6. - Il Consiglio Permanente è stato informato degli sviluppi della pastorale sociale e del lavoro, constatando come essa sia chiamata ad un rinnovamento dell'attuale contesto definito post-industriale, perchè caratterizzato dallo sviluppo pervasivo dell'informazione, da nuove energie dell'apparato produttivo e dall'espandersi di attività lavorative diverse da quelle tradizionali dell'industria. La Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro si pone al servizio delle Conferenze Episcopali Regionali, in ordine allo sviluppo della struttura organizzativa della pastorale sociale, sia attraverso le Consulte Regionali sia attraverso l'opera dei Delegati Diocesani e delle Commissioni diocesane.

I Vescovi del Consiglio hanno inoltre preso in esame la bozza della Nota su "La formazione all'impegno sociale e politico", curata dalla medesima Commissione Episcopale.

7. - Il Consiglio Permanente ha anche esaminato ed approvato la lettera di ripresentazione del documento del 1980 "La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana", redatta dalla Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la cultura e la scuola.

Tale documento infatti risponde ancora bene ai problemi e alle esigenze di questo importantissimo ambito della vita ecclesiale, che sarà oggetto di ulteriore riflessione e approfondimento, a livello della Chiesa universale, nel Sinodo dei Vescovi del 1990. La lettera di ripresentazione offrirà fin d'ora alcune indicazioni sulle problematiche emerse in questi ultimi anni.

8. - Il Consiglio Permanente ha stabilito che la giornata "per la carità del Papa" venga celebrata in tutte le parrocchie italiane la domenica 25 giugno del corrente anno. I Vescovi, sottolineando la buona riuscita della giornata dello scorso anno, invitano tutti i fedeli a manifestare anche quest'anno il loro amore al Papa, oltre che con la preghiera, con concreti gesti di generosità che sostengano il Santo Padre nel suo universale servizio missionario e gli consentano di continuare e possibilmente accrescere il suo aiuto ai fratelli bisognosi sparsi in tutto il mondo.

9.- Con riferimento all'Assemblea ecumenica europea "Pace nella giustizia" che si terrà a Basilea dal 15 al 21 maggio prossimi e che vedrà la partecipazione di circa 700 delegati, la metà dei quali cattolici, i Vescovi del Consiglio Permanente invitano le comunità ecclesiali del nostro Paese a seguire con attenzione e a sostenere con la preghiera l'importante avvenimento.

nimento, che si presenta assai significativo sia per la missione delle nostre Chiese sia per la vita del nostro continente.

All'incontro parteciperà anche una rappresentanza della Chiesa cattolica italiana, composta da 32 persone tra cui quattro Vescovi.

Il Consiglio Permanente è stato anche informato sulla preparazione del VII Simposio dei Vescovi Europei, che si terrà a Roma dal 12 al 17 ottobre del corrente anno e avrà come tema "Gli atteggiamenti contemporanei di fronte alla nascita e alla morte: una sfida per l'evangelizzazione".

Il Simposio, al quale parteciperanno dieci Vescovi italiani, è stato preparato da una serie di incontri per aree linguistiche: quello dell'area italiana, comprendente anche i Balcani, ha avuto luogo a Roma il 22 febbraio scorso.

Nel quadro dell'attenzione ai problemi dell'Europa il Consiglio Permanente ha approvato una "dichiarazione sull'impegno per l'unità europea", che viene resa pubblica in data odierna.

10. - L'iter di lavoro del piano pastorale per gli anni '90 "Evangelizzazione e testimonianza della carità" prevede la stesura di una prima traccia, da sottoporre al Consiglio Permanente del prossimo mese di settembre, a cura della Segreteria Generale della C.E.I. Nell'elaborazione della traccia si farà riferimento alle indicazioni emerse dalle precedenti riunioni del Consiglio Permanente e dall'Assemblea Generale tenutasi a Colleva-lenza nell'ottobre scorso.

Prosegue anche il lavoro per la stesura del documento sul Mezzogiorno d'Italia. È stata predisposta una nuova bozza con le integrazioni e modifiche indicate dal Consiglio Permanente nel gennaio scorso. Sulla base delle osservazioni che verranno formulate dalle Conferenze Episcopali Regionali e dai singoli Vescovi sarà approntato il testo da presentare alla prossima Assemblea Generale del 15-19 maggio.

11. - Il Consiglio Permanente ha proceduto alle seguenti nomine: Mons. Enzo Serenelli, della diocesi di Ancona-Osimo, Direttore delle Pontificie Opere Missionarie, è stato nominato membro del Comitato preposto al Centro Unitario per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese; Mons. Biagio Notarangelo, della diocesi di Taranto, è stato riconfermato Consigliere Nazionale della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti; Padre Erminio Crippa, dei sacerdoti del Sacro Cuore, è stato riconfermato Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'API-COLF; Don Antonio Celi, della diocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, è stato nominato Vice Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'API-COLF.

Roma, 20 marzo 1989